

CALCOLO CONVENIENZA E OTTIMIZZAZIONE BUONI BENZINA 2023

MANUALE DELL'UTENTE

1. REQUISITI DI SISTEMA

- Microsoft® Windows® XP o successivi;
- 20 MB di spazio libero su disco rigido;
- Risoluzione video minima: 1280 pixel;
- Microsoft Excel 2007 o successivi.

2. LIMITAZIONI E ASSISTENZA

L'acquisto del programma consente l'utilizzo illimitato su un solo PC. Per ottenere assistenza tecnica – esclusivamente per eventuali malfunzionamenti - contattare l'Autore: mic.cruciano@gmail.com.

3. ESECUZIONE DELL'APPLICATIVO

L'applicativo è un file Excel® che richiede l'attivazione delle *Macro* e la visualizzazione al 100% dello *zoom* per il corretto funzionamento. L'utente che voglia lavorare a più elaborazioni dovrà creare più copie del file originale. Le uniche celle compilabili dall'utente sono quello con lo sfondo verde chiaro, mentre tutte le altre sono protette da scrittura per evitare involontarie alterazioni delle formule sottostanti; alcune funzionalità sono accessibili attraverso l'utilizzo di pulsanti.

All'apertura viene presentata una schermata introduttiva che richiede l'accettazione delle condizioni d'uso.

Nelle celle verdi vanno inserite le seguenti informazioni:

- Valore dei buoni benzina per singolo dipendente;
- Valore dei buoni generici per singolo dipendente;
- Aliquota fiscale marginale del dipendente;
- Aliquota fiscale aziendale;
- Numero di dipendenti beneficiari.

4. IMPIANTO ESEMPLIFICATIVO DEL CALCOLO

L'applicativo determina la convenienza ed effettua l'ottimizzazione lato azienda e lato dipendente dei buoni benzina previsti dall'art. 2 del D.L. 21/2022.

OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI DAL LATO DELL'AZIENDA

Se l'azienda decide di erogare buoni (benzina e/o generici) di importo superiore al limite di tassabilità (€ 200,00 per la benzina, € 258,23 per gli altri), è molto probabile che possa ottenersi un risparmio di spesa, anche significativo, mantenendo inalterato il valore netto trasferito al dipendente e sfruttando la fiscalità di quest'ultimo.

Si supponga che un'azienda voglia erogare un buono (di qualsiasi natura, ad esempio benzina) di valore nominale pari ad € 300,00 a ciascuno dei suoi 100 dipendenti, con una spesa complessiva di € 30.000 che, al netto del recupero fiscale IRES, diventa di € 22.800. Ipotizzando che l'aliquota marginale di tassazione del singolo

dipendente sia del 35%, per questi il vantaggio reddituale netto è pari ad € 195,00. Ebbene in questa situazione per l'azienda è conveniente erogare direttamente buoni del valore nominale di € 195,00, lasciando immutato il vantaggio netto del dipendente in quanto il valore nominale del nuovo buono è inferiore alla soglia; mentre per l'azienda si realizza un costo complessivo pari ad € 19.500, che con il recupero fiscale diventa di € 14.280, con un risparmio complessivo di € 7.980.

Questo stratagemma non funziona in maniera illimitata, ma produce effetti per l'azienda solo quando il valore nominale del buono è compreso fra la soglia di non tassabilità e il rapporto fra questa e la redditività netta percentuale del dipendente; con i dati dell'esempio, il risparmio aziendale è possibile se il buono ha un valore superiore a € 200,00 (soglia benzina) e inferiore a € 307,70 [=200/(1-35%)].

OTTIMIZZAZIONE DEL VANTAGGIO DAL LATO DEL DIPENDENTE

In molti casi è possibile migliorare l'utilità netta del dipendente lasciando inalterati i costi aziendali. Si supponga che l'azienda voglia erogare un buono benzina di € 300,00, e che non siano previsti buoni di natura generica; con una aliquota marginale IRPEF del 35%, il dipendente si troverebbe a pagare imposte per € 105,00, in quanto il valore del buono supera quello della soglia di non tassabilità (€ 200,00). Sfruttando la capienza dei buoni generici (€ 258,23) è possibile fornire al dipendente due buoni, uno di € 200 per il carburante, e uno di € 100 generico; per l'azienda il costo resta invariato, ma per il dipendente nessuno di questi due buoni sarebbe tassato generando un risparmio di imposta di € 105,00.

Anche in questo caso vi sono dei limiti di applicabilità, consistenti nella capienza di non tassabilità dei buoni generici; pertanto, se il valore complessivo dei buoni supera la somma delle capienze benzina+generici (458,23) l'operazione di redistribuzione dei buoni perde ogni efficacia fiscale.

OTTIMIZZAZIONE COMBINATA

È possibile combinare le due possibilità; nello specifico effettuando l'ottimizzazione per dipendente (lasciando quindi immutati i costi aziendali) e successivamente l'ottimizzazione per azienda (lasciando ferma l'utilità del dipendente) si ottiene una situazione in cui, nel peggiore dei casi, nessuno dei due soggetti peggiora la propria posizione, mentre è molto probabile che almeno uno dei due, se non entrambi, la migliori.